

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 11 (1869)
Heft: 21

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

*Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3
per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di fr. 2, 50.*

SOMMARIO: Atti della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi
— Il Progetto d'aumento d'onorario ai Docenti — Rettificazione — Cronaca.

Atti della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Decima Adunanza Ordinaria.

A tenore della Circolare di convocazione in data 15 agosto, convennero i Docenti Ticinesi alle 9 antimeridiane del giorno 12 settembre in Magadino nel locale scolastico gentilmente disposto da quel lodevole Municipio, e risposero all'appello i seguenti:

- | | |
|---|--------------------------------|
| 1. <i>Presidente</i> , C.° Ghiringhelli | 18. Maestro Francesco Canonica |
| 2. <i>Vice-Presid.</i> , Avv. E. Bruni | 19. Ispettore Dott. Ruvio |
| 3. <i>Segretario</i> , Donato Gobbi | 20. Avv. P. Romerio |
| 4. <i>Cassiere</i> , Gaetano Chicherio | 21. Prof. G. Pedrotta |
| 5. Avv. N. Pattani ore | 22. Prof. Antonio Rusca |
| 6. Vela Vincenzo, scult | 23. Maestro Tamò Paolo |
| 7. Prof. A. Avanzini | 24. Prof. Giovanni Vanotti |
| 8. Prof. G. Nizzola | 25. Maestro M. Mocetti |
| 9. Prof. Gio. Ferrari | 26. Maestro N. Quadri |
| 10. Prof. Gio. Ferri | 27. Colonello fed. Luigi Rusca |
| 11. Prof. Gius. Pessina | 28. Bazzi D. Pietro |
| 12. Maestro Lepori Pietro | 29. Maestra M. Battaglini |
| 13. Cons. Avv. Varenna | 30. Meneghelli Francesco |
| 14. Cons. Avv. Bianchetti | 31. Maestro F. Fontana |
| 15. Prof. N. Pugnetti | 32. Maestro F. Pisoni |
| 16. Ispettore Dott. Pasini | 33. Prof. Pozzi. |
| 17. Maestro Gio. Domeniconi | |

} per procura

Il signor Presidente Ghiringhelli apre la seduta col seguente discorso :

Soci ed Amici Carissimi!

La prima parola che io debbo indirizzarvi in questo incontro, è una parola di scusa per una colpa — che sarebbe gravissima ed imperdonabile se fosse effetto della mia volontà — quella di avere continuato alla direzione di questa Società un anno più che non ne avessi ricevuto il mandato. Ma sgraziatamente non da umana volontà dipese quel fatto, ma da un tremendo cataclisma su cui piange ancora desolato il nostro paese, e che aveva, or fa quasi un anno, convertite queste agiate dimore in antri sublacustri. Spinti, per così dire, da forza maggiore, nostro malgrado seguimmo l'inevitabil via fino a questo giorno, in cui veniamo a darvi conto della nostra gestione ed a rassegnarvi il ricevuto mandato, colle più sentite azioni di grazia per la fiducia di cui voleste onorarci.

Questo biennale periodo non presenta nulla di straordinario o di eccezionale nel suo andamento. I fondi sociali andarono crescendo nella solita proporzione, e da fr. 12,993 che erano alla adunanza del 12 ottobre 1867 in Mendrisio, ora ammontano a 16,806. E l'aumento sarebbe stato ancora maggiore, se avesse avuto luogo l'adunanza dell'anno scorso, in cui sarebbero certamente entrati nuovi Soci a rimpiazzare i vuoti lasciati dai morti, dagli emigranti e dai dimissionari.

Anche le spese non diversificaron guari dagli anni antecedenti, se si eccettui qualche sussidio temporaneo per malattia, ma non per lungo periodo. Dal conto-reso del nostro diligente Cassiere voi vedrete che si è continuato il sussidio di 5 franchi il mese alla vedova con figli del defunto maestro Pietro Gianocca di S. Antonio, ed alla vedova del defunto maestro Carlo Marini di Russo. Si accordarono sussidi per malattia temporanea

di mesi tre e mezzo a Giuseppe Rovelli	fr. 52. 50
di mesi cinque e mezzo a Maurizio Pelanda	» 82. 50
di mesi tre a Lepori Pietro	» 45. —
di mesi tre a Bonaventura Beretta	» 45. —
di giorni 16 a Pisoni Francesco	» 8. —
di mesi tre a Melletta Remigio	» 45. —

In generale il Comitato ebbe a ricevere esternazioni di grato animo, pubblicate anche sui periodici del Cantone, dai beneficiati; ma non dobbiamo tacervi che anche qui si verifica l'antico proverbio: che chi beneficia fa degli ingrati. Così accadde che nello scorso luglio ve-

dessimo respinto l'assegno postale per la sua tassa annuale da uno che lo scorso anno aveva ricevuto un sussidio di mesi tre e mezzo, asserendo di averci in tempo diffidato della sua dimissione con lettera che non abbiamo mai ricevuto! Così ci accadde nella stessa contingenza che ci vedessimo respinto eguale assegno da un altro, che pochi mesi prima aveva ricevuto un sussidio di fr. 45 per tre mesi di malattia, ma a cui il Comitato non potè accordarne un secondo, perchè nè dall'attestato medico nè dall'attestato municipale appariva, che continuassero le condizioni volute dallo Statuto per ottenere un sussidio.

Che codesti parassiti, che si sono abbrancati alla pianta sociale solo per succhiarne il succo vitale, se ne vadano e desertino la bandiera, più che una perdita, è un guadagno per la nostra Associazione, ed io sarei d'avviso di non curarcene oltre.

Non è però da passare senza rimarco, come alcuni altri siano pur restii a sciogliere il loro debito annuale, e quindi arrischino imprudentemente di perdere anche ciò che hanno contribuito, oltre la loro tangente all'asse sociale conflato per metà e forse più dal contributo annuo dello Stato, dalle prestazioni una volta fatte da parecchi Comuni, e dalle annue contribuzioni dei membri onorari: il che costituisce il duplo, il triplo, e per taluni anche il quadruplo di quanto hanno individualmente versato.

Quest'argomento ne mena diritto a parlare di una vecchia piaga, la quale sebbene alla superficie del corpo non nel suo intimo organismo, non lascia però di far intristire la nostra bella e caritatevole istituzione. E voglio dire della difficoltà persistente che incontra al suo estendersi di numero in proporzione della estensione che acquistano i suoi mezzi. Anzi direbbesi per uno strano paradosso, che il numero dei partecipanti va decrescendo in ragione inversa dell'aumentare della sostanza: talchè il dividendo e il quoziente si elevano in ragione composta e del crescer dei fondi e del diminuir dei consorti.

Quali siano le cause di questo fenomeno morale già altre volte si indagò e si discusse, e si additarono nella imprevidenza di molti, — nell'apatia di altri e specialmente di chi dovrebbe dirigere i maestri — nel facile e frequente abbandono della carriera magistrale, — nella misera condizione della più numerosa classe dei docenti, cui anche il modico contributo di 10 franchi all'anno è sacrificio troppo sensibile.

Sia difatto sottrazione troppo sensibile ai già sottili dispendj, lo sia solo apparente per chi non sa volere fortemente, fatto sta che

questo è il pretesto che più comunemente si adduce. Ora il Comitato, a cui nell'ultima adunanza avete dato incarico di fare qualche proposta per ovviare al male, dopo aver fatto esaminare la cosa da una sua Commissione, avrebbe trovato un mezzo che ne parve onorevole pei maestri, non gravoso pel pubblico, e conducente per necessità ad ingrossare le nostre file. Non intendiamo già di metter semplicemente le mani nelle altrui tasche, dicendo: paghino i Comuni per la cui popolazione lavorano i maestri: no il maestro deve anche esso esser uno dei fattori diretti del suo benessere, dev'essere un cooperatore, non un elemosinato.

Noi proporremo adunque che si sancisse per legge, che dove il maestro si associa a'suoi colleghi in sodalizio di mutuo soccorso, il Comune abbia a concorrere dividendo con lui l'ammontare della tassa annua. Per un Comune, anche dei più ristretti, la sovrimposta di *cinque* franchi all'anno è cosa sì poco sensibile, che sarebbe impossibile rifiutarsi, nonchè moverne l'agno; ed il maestro che sa, che s'egli sborsa 5 franchi a proprio favore, il Comune è pure obbligato a versarne altrettanti allo stesso fine, come potrà essere sì improvvido, per non dire sciocco, da non mettere cinquanta per levarè cento? O che forse cinque franchi all'anno, ossia meno di un centesimo e mezzo al giorno, sia tale dispendio a cui possa sul serio rispondere con un diniego?

Or bene credete voi, o signori, che il Governo cui sta massimamente a cuore di assicurare quanto può la condizione dei maestri, che il Gran Consiglio, che ha già decretato un annuo contributo alla nostra Associazione, non vogliano accogliere con favore questa specie di emendamento, che concilia gl'interessi di tutti, ed estende al maggior numero possibile i benefici di un'istituzione creata appunto pel bene di tutta la classe dei Docenti? Si avviserebbe forse qualcuno di domandare a qual titolo debba contribuire il Comune; quando gli si faccia riflettere che la tranquillità e l'assicurata posizione del maestro ridondano più efficacemente che non si crede al buon andamento della scuola? Io non dubito della pratica attuazione di questa misura, sol che voi risolviatè di promoverla davanti le autorità esecutive e legislative.

Sarà questo oggetto di un'approfondita vostra discussione; intanto a compimento del rendiconto della nostra gestione debbo annunciarvi, che in ossequio de' vostri prudenti inviti sul modo di impiegare il più fruttuosamente possibile i denari della Società, noi abbiamo cominciato ad investire parte dell'entrata dell'anno in corso in azioni:

della Banca Ticinese, e faremo altrettanto delle somme di recente entrate, se ci si presenta una favorevole occasione.

Inoltre, ossequiando pure ad un altro vostro voto, abbiamo domandato al lodevole Consiglio di Stato che ci fosse concesso di depositare per maggiore sicurezza e per sottrarli a sinistre eventualità, i nostri titoli di credito nella Cassa dello Stato; il che ci venne benevolmente concesso con risoluzione comunicataci il 2 corrente.

Del resto le diverse operazioni della nostra azienda procedettero sempre con tutta regolarità, e possiamo rallegrarci di un esito felice.

Eccovi o Amici esposto, per così dire, in famiglia lo stato delle cose nostre; voi ne porterete quel giudizio che emergerà dal vostro esame. Intanto vi ringraziamo della fiducia e della benevolenza che ci avete finora attestato, e rimettendovi il vostro mandato, vi preghiamo di affidarlo a mani più capaci e valenti, che ci potranno di molto superare nella sagacia, nell'abilità, nella diligenza dell'opera, non mai nella sincerità dell'affetto che portiamo a quest'Istituzione, che il cielo faccia fiorente pel vero bene della nostra cara Patria.

In seguito la presidenza invita l'Assemblea a fare le proposizioni di nuovi Soci, e vengono presentati ed accettati con voto unanime i seguenti proposti:

Dal signor Presidente Ghiringhelli

1. signor Dottor Gabrini, a Lugano, Socio onorario
2. » Cons. Domenico Bazzi, a Brissago, Socio onorario
3. » Prof. Chevalley, a Bellinzona, Socio ordinario
4. » Maestro Giuseppe Boggia, a S. Antonio, *idem*

Dal sig. Avv. Pattani

5. » Maestro Giovanni Draghi, a Giornico, *idem*

Dal signor Prof. Vanotti

6. » Maestro Francesco Venezia, a Morbio Inferiore, *idem*
7. » Maestro Conti Ambrogio, a Monteggio, *idem*

Dal signor Prof. Nizzola

8. » Maestra Stefani Giuditta, a Dalpe, *idem*

Dal signor Cons. Bianchetti

9. » Avv. Pietro Pollini, a Mendrisio, Socio onorario

Dal signor Ispettore Pasini

10. » Maestro Caccia Martino, a Cadenazzo, Socio onorario
11. » M.° Agostinetti Pietro, a Gera-Gambarogno, Socio ordinario
12. » Grassi Luigi, d'Iseo, *idem*
13. » Albertoni Virginia, di Robasacco, *idem*

14. signor Brogini Rosina, di Losone, *idem*
15. » Ghezzi Marietta, di Sigirino, *idem*
16. » Ferretti Amalia, di Migliaglia, *idem*
17. » Lanscioni Rosa, di Quartino, *idem*
18. » Masa Rosina, di Ranzo, *idem*
19. » Petrocchi Orsolina, di Rivera, *idem*
20. » Reglin Rosalia, a Magadino, *idem*
21. » Reglin Luigia, a Magadino, *idem*
22. » Sargenti Lucia, a Vira-Magadino, *idem*
23. » Stornetta Giuseppe, a S. Antonino, *idem*.

I nuovi ammessi che fossero presenti sono invitati a prender posto.

La presidenza fa poi dar lettura del seguente

CONTO-RESO SOCIALE

dall'11 Ottobre 1867 al 11 Settembre 1868.

USCITA.

1867	Ottobre	31	— Pagato alla vedova Gianocca a titolo di sussidio, Mand. N. 20	fr.	15. —
»	Dicemb.	1	— Acquisto della Cartella del Consolidato N. 387	»	500. —
			Pagato per interesse sopra la medesima, dal 1 luglio ad oggi	»	9. 37
1868	Febbrajo	5	— Pagato alla vedova Gianocca, come sopra, Mandato 21 . . .	»	15. —
»	»	20	— Pagato alla vedova di Carlo Marini, Mandato N. 22	»	25. —
»	Marzo	30	— Pagato a Rovelli Giuseppe a titolo di sussidio per malattia, Mandato N. 23	»	52. 50
»	Aprile	10	— Pagato a Pellanda Maurizio, di Ascona, a titolo di malattia, Mandato N. 24	»	22. 50
»	Maggio	14	— Pagato alla vedova Gianocca, a titolo di sussidio, M.to N. 25	»	15. —
»	»	15	— Pagato a Pellanda Maurizio, <i>idem</i> , Mandato N. 26	»	15. —
»	Giugno	30	— Pagato alla vedova Marini, <i>idem</i> , Mandato N. 27	»	20. —
»	»	»	— Al tipolitografo C. Colombi, per istamp., Mand. N. 28	»	24. —
»	Luglio	15	— Acquisto di 2 Cartelle del Consolidato, N. 1305 e 1339 . . .	»	1000. —
»	Agosto	1	— Acquisto d'altra Cartella del Consolidato, N. 4513	»	500. —
»	»	15	— Pagato alla vedova M. Gianocca, Mandato N. 29	»	15. —

Da riportarsi fr. 2228. 37

		Riporto	fr.	2228.	37
		Per carta e diversi porti-lettere	»	2.	50
		Pagato a Salvioni per 3 grandi <i>envelops</i> per le Cartelle e pei Mandati	»	1.	—
1868	Settem. 21	— Storno delle tasse sociali a carico di C. Musini per assoluta man- canza di pagamento, e di Qua- dri Giuseppina, partita per l'A- merica	»	20.	—
		Storno d'altre 4 tasse sociali, per tardanza di pagamento.	»	40.	—
				<u>Fr.</u>	<u>2291. 87</u>

ENTRATA.

1867	Ottobre 1	— Rimanenza di Cassa ad oggi	fr.	493.	26
»	» 31	— Incasso di $\frac{1}{2}$ tassa a carico della vedova Gianocca	»	5.	—
»	Novem. 30	— <i>Idem</i> delle tasse di 10 nuovi Soci	»	105.	—
1868	Gennajo 1	— <i>Idem</i> dell'interesse semestrale ad oggi sopra fr. 12,500 al $4\frac{1}{2}\%$	»	281.	25
»	Febr. 20	— <i>Idem</i> di $\frac{1}{2}$ tassa a carico della vedova Marini	»	5.	—
»	Luglio 1	— <i>Idem</i> dell'interesse semestrale ad oggi sopra fr. 13,000 al $4\frac{1}{2}\%$	»	292.	50
»	» 15	— <i>Idem</i> di 111 tasse sociali; cioè di 23 Soci onorari, non compreso il sig. Vela che pagò una volta tanto, e di 88 ordinari, non compreso il Cassiere	»	1110.	—
»	Agosto 1	— <i>Idem</i> dallo Stato, a mano del sig. Presidente C° Ghiringhelli, per la solita contribuzione	»	500.	—

Entrata totale fr. 2792. 01

Uscita » 2291. 87

»	Settem. 26	— Rimanenza di Cassa ad oggi	fr.	500.	14
		Per interesse sopra la suddetta rimanenza di Cassa dell'11 ot- tobre 1867, di circa 2 mesi, a carico del Cassiere	»	2.	72

Rimanenza di Cassa totale fr. 502. 86

dal 26 Settembre 1868 al 11 Settembre 1869.

USCITA.

1868	Ottobre 4	— Pagato per due copertine tra- liccio, profilate in pelle, delle
------	-----------	--

			2 valigie, ad uso della Direzione e del Cassiere »	6. —
1868	Ottobre	12	— Acquisto di 4 Azioni della Banca Ticinese, a fr. 250, compresi i coupons »	1000. —
»	Novem.	4	— Pagato alla vedova Marini, a titolo di sussidio, Mand. N. 30 »	15. —
»	»	12	— Alla vedova Gianocca, <i>idem</i> , Mandato N. 31. »	15. —
»	»	14	— A Pellanda Maurizio, <i>idem</i> , Mandato N. 32. »	45. —
»	»	»	— A Lepori Pietro, <i>idem</i> , M.to N. 33 »	45. —
1869	Gennajo	25	— Alla vedova Gianocca, <i>idem</i> , Mandato N. 34. »	15. —
»	Febr.	28	— Alla vedova Marini, <i>idem</i> , Mandato N. 35 »	25. —
»	Aprile	9	— A Beretta Bonaventura, <i>idem</i> , Mandato N. 36 »	45. —
»	Maggio	1	— Alla vedova Gianocca, <i>idem</i> , Mandato N. 37 »	15. —
»	Luglio	14	— A Francesco Pisoni, <i>idem</i> , Mandato N. 38 »	8. —
»	»	15	— A Remigio Meletta, <i>idem</i> , Mandato N. 39 »	45. —
»	Agosto	1	— Alla vedova Gianocca, <i>idem</i> , Mandato N. 40 »	15. —
»	»	»	— Alla vedova Marini, <i>idem</i> , Mandato N. 41. »	25. —
»	»	»	— Al tipolitog. Colombi, per stampati, Mandato N. 42 »	11. 25
			Per carta e porti-lettere »	2. 10
			Storno di N. 4 tasse annuali, a carico di Cattaneo Catterina, Beretta Bonav., Beda Carlo e Rovelli Gius., assolutamente respinte (vedi il libro di pagamento delle tasse) »	40. —
			<i>Idem</i> di altre N. 6 tasse annuali, per ritardato pagamento »	60. —
			<i>Idem</i> della tassa annuale di Pozzi Teresa, morta »	10. —
			Uscita totale fr.	1442. 35
			A pareggio »	1846 51
				<hr/>
				Fr. 5288. 86

ENTRATA.

1868	Settem.	26	— Rimanenza di Cassa ad oggi »	502. 86.
			Da riportarsi fr.	502. 86

			Riporto fr	502. 86
		Rimborso della Cartella del Consolidato N. 263 estratta sin dal luglio p. p.	»	500. —
1869	Gennajo	1 — Incasso dell'interesse semestrale di N. 24 Cartelle del Consolidato e di altre N. 3 Cartelle del Redimibile, per la somma complessiva di fr. 14,000 al 4 ½ %	»	315. —
»	Marzo	15 — <i>Idem</i> dell'interesse annuo di N° 4 Azioni sopra la Banca Ticinese, a fr. 14 cadauna.	»	56. —
»	Luglio	1 — <i>Idem</i> dell'interesse semestrale della suddetta somma di franchi 14,000 al 4 ½ % . . .	»	315. —
»	Agosto	15 — <i>Idem</i> di N. 108 tasse sociali, cioè di N. 22 Soci onorari e N. 86 Soci ordinari	»	1080. —
»	Settem.	2 — <i>Idem</i> della solita contribuzione dello Stato	»	500. —
			Fr.	3268. 86
		<i>Idem</i> della tassa del 1868, a carico Ielmini (ritardata).	»	10. —
		<i>Idem</i> della ½ tassa, a carico della vedova Gianocca	»	5. —
		<i>Idem</i> della ½ tassa a carico della vedova Marini	»	5. —
		Entrata totale	fr.	3288. 86
		Uscita	»	1442. 35
»	»	11 — Rimanenza di Cassa ad oggi	fr.	1846. 51

FONDO SOCIALE

all' 11 Settembre 1869.

a)	N. 3	Cartelle del Redim., cioè i N. 3830-3974-4022	fr.	2000. —
b)	»	24 Dette del Consolidato, cioè i N. 234, 235, 236, 237, 238, 239, 243, 264, 265, 387, 1305, 1339, 4505, 4506, 4513, 4516, 4526, 4527, 4528, 4529, 4530, 4535, 4538, 4539 per la somma complessiva di	»	12000. —
e)	»	4 Azioni sopra la Banca Cant. Ticinese, cioè i N. 450, 451, 1647, 1648, a fr. 240 per Azione	»	960. —
d)		Rimanenza di Cassa	»	1846. 51

Totale fr. 16,806. 51

Aumento dall'11 ottobre 1867 all'11 settem. 1869 fr. 3845. 65

Bellinzona, li 11 settembre 1869.

Il Cassiere

CHICHERIO-SERENI GAETANO.

La Commissione al cui esame è stato demandato il surri-ferito Conto-reso legge il suo rapporto così concepito :

Signori!

L'alluvione dell'autunno 1868 ha trasportato la radunanza annuale della nostra Società ad oggi.

Il conto-reso che la lodevole Direzione vi rassegna, e del cui esame i sottoscritti sono stati incaricati, abbraccia un biennio, estendendosi dall'11 ottobre 1867 a tutto jeri.

I diversi registri di amministrazione e di corrispondenza sono tenuti col massimo ordine e regolarità.

I reso-conti presentano questi finali risultati :

	<i>Entrata</i>	<i>Uscita</i>	<i>In Cassa</i>	<i>Fondo sociale</i>
1867-68	fr. 2,792. 01	fr. 2,291. 87	fr. 500. 14	fr. 12,993. 26
1869-69	» 3,288. 86	» 1,442. 35	» 1,846. 51	» 16,806. 51

I sussidi elargiti seguirono

nell'anno 1867-68	per	fr. 185. —
» 1868-69	»	» 315. —

Se taluno ne domandasse il perchè nell'ultimo anno in cui il sussidio fu quasi del doppio dell'elargito nell'anno precedente, la *uscita* generale sia invece molto minore si risponde che nell'*uscita* è compresa la somma versata, a forma d'impiego, nel fondo sociale; constando che nel 1° anno fr. 1,000 figuran esciti in questo totale, e fr. 2,000 nell'ultimo.

Abbiamo poi trovato come il signor Cassiere Chicherio-Sereni, per un eccesso di delicatezza siasi fatto ingiusto contro sè stesso addebitandosi sull'esercizio 1867-68 di fr. 2. 72 per interesse sul fondo di cassa. Il fondo di cassa è quello che si tiene pronto per tutte le occorrenti spese, che ponno sopraggiungere da un momento all'altro: è quindi indisponibile, e perciò non si può caricarvi interesse per nessuno; e se si deve apprezzare la estrema delicatezza del solerte nostro Cassiere, la Società, dominata da un eguale sentimento, deve declinare l'accreditamento a sè stessa di quell'interesse.

La nostra Società, dal lato economico così bene avviata, e che già va distendendo la sua benefica azione, non contava al 1° gennaio del corrente anno che N. 109 Soci, di cui 23 onorari.

Qui è il caso di ricercare la causa di quest'apatia nella numerosa falange dei maestri elementari a farne parte; al fine che si possa, conosciutone il perchè, per quanto sta da noi, rimuoverne gli ostacoli.

Le tasse si percepiscono con lodevole regolarità, a pochi casi riducendosi quelle il cui incasso, per momentanea impotenza, viene ritardato. Pochissimi poi sono quelli che hanno risposto col *rifiuto*: ma tra questi dobbiamo segnalare il signor Bonaventura Beretta, maestro di IV classe a Lugano, essendo quello che, in causa di *Ischiatite* che l'aveva condannato al letto, od alle stanze, dietro regolare certificato medico, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, — era stato ammesso nel corrente anno al sussidio, elargitogli per 3 mesi (fr. 45); e che, contro giustizia, richiedeva che venisse continuato, all'appoggio di successivo attestato che dichiarava invece essere la *Ischiatite* ridotta a tale mitezza da *poter garantire una pronta e completa guarigione*. E' bene che questo fatto venga segnalato affinché, con noi il pubblico lo giudichi. Eguale rimarco dobbiam fare pel signor Rovelli Giuseppe maestro ad Odogno, il quale dopo aver ottenuto nel 1868 un sussidio di fr. 52. 50 per mesi 3 $\frac{1}{2}$ di malattia, nel 1869 si rifiutava di pagare la tassa annuale, protestando di aver mandato lettera di demissione, che non pervenne mai al Comitato.

Riassumendo, troviamo di proporvi:

1. Che non si ammetta l'addebitamento che il signor Cassiere fece a sè stesso di fr. 2. 72 per interesse sull'avanzo di cassa dell'esercizio sociale 1867-68, e che si regoli di conseguenza la restituzione.

2. Che la direzione avvisi ai mezzi per promuovere l'aumento dei Soci.

3. Che i reso-conti per gli anni 1867-68 e 1868-69 vengano pienamente approvati.

4. Che siano rese grazie alla Direzione e al signor Cassiere pello zelo e intelligenza con cui vennero disimpegnati i loro rispettivi incumbenti.

AVV. VARENNA
AVV. BIANCHETTI.

Messe in votazione le conclusionali del rapporto, in seguito ad alcune spiegazioni scambiate tra la Presidenza e il relatore della Commissione, vengono ad unanimità adottate.

Prende la parola il sig. Ispett. Pasini, ed accennando ai nuovi soci e socie maestre da lui proposte e dall'Assemblea accettate, fa istanza perchè vengano esentuate dalla tassa d'ammissione in vista della loro posizione, ed in generale per facilitare l'entrata dei maestri nella Società. — Il Vice-Presidente Bruni vi

si oppone facendo osservare, che ciò sarebbe in urto coll'articolo 6 § 2 dello Statuto. — La Presidenza rileva, che la grande maggioranza dei nuovi Soci proposti dal signor Pasini va già di diritto esente dalla tassa d'ammissione, perchè questa non si esige, che da quei maestri i quali, potendolo, non sono entrati nella Società il primo anno della sua costituzione (1861); ed è ben giusto che costoro, i quali non vollero allora dar mano all'istituzione, non entrino ora, senza alcun piccolo sacrificio, a partecipare dei fondi accumulati dai Soci fondatori. Ora i nuovi proposti essendo quasi tutti entrati nella carriera magistrale più tardi di quell'epoca, sono già per disposizione dello Statuto esenti dalla suddetta tassa.

In vista di queste spiegazioni il sig. Pasini non insiste ulteriormente nella sua domanda.

Viene in discussione la proposta del Comitato Dirigente relativa al modo di promuovere l'entrata di un maggior numero di docenti nella Società. Questa proposta, sviluppata nel discorso presidenziale più sopra riferito, tende a stabilire, che i Comuni siano per legge obbligati a contribuire metà della tassa annua della Società di mutuo soccorso quando il loro maestro o maestra faccia parte della stessa. — il Prof. Rusca vorrebbe che tutta la tassa fosse per intero caricata ai Comuni — Vi si oppone il sig. Cons. Varenna, osservando, che non sarebbe giusto esentare da ogni peso chi ne ritrae tutto il vantaggio, e neppure decoroso pel maestro stesso. Appoggia quindi la proposta del Comitato, la quale viene difatto adottata in questi termini: « Il Comitato Dirigente è incaricato di far istanza al Governo, perchè venga sancito per legge, che dove il maestro o la maestra elementare faccia parte della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, il Comune dov'egli fa scuola abbia a contribuire metà dell'annua tassa, in guisa che 5 franchi siano versati dal maestro e 5 dal Comune ».

Proseguendo nell'argomento di procacciare l'aumento del numero dei Soci il sig. Prof. Ferri fa la seguente proposta: « Il

Comitato Dirigente debba per l'Assemblea dell'anno venturo studiare se non convenga proporre una modificazione allo Statuto nel senso di sopprimere la tassa d'entrata e di prolungare d'un anno il tempo pel quale i soci non han diritto a ricevere sussidio ». Sul merito della proposta si pronunciano contrari i signori Bruni e Varenna, osservando che un tale spostamento non sarebbe sufficientemente motivato dalla modica tassa d'ammissione che è di soli 5 franchi, e da cui van già esenti la maggior parte dei maestri che s'inscriveranno. Ciò non ostante, in via d'ordine, si risolve di rimettere semplicemente la proposta al Comitato Dirigente, perchè veda se sia il caso di riferire in proposito alla prossima adunanza.

Si procede in fine all'elezione del Comitato Dirigente, e il Prof. Nizzola propone la conferma dell'attuale, ed il rimpiazzo del decesso avv. Bernardino Bonzanigo già membro dello stesso. Il presidente e gli altri membri del Comitato si oppongono alla conferma, che venne già rinnovata allo scadere dell'ultimo periodo; ma l'adunanza adotta per acclamazione la proposta Nizzola.

Sono poscia proposti in rimpiazzo del defunto Bonzanigo i signori Maestro Ostini e Prof. Pessina. Dallo scrutinio risultò eletto il sig. Pessina.

Esaurite così le trattande, il Presidente ringrazia l'Assemblea dello zelo e della saggezza con cui si occupò delle cose della nostra Associazione, e facendo voti ch'essa abbia un incremento pari alla sua importanza, dichiara sciolta la seduta.

Per il Comitato

Il Segretario: D. GOBBI.

Il Progetto d'aumento d'onorario ai Docenti.

Fra le trattande dell'attuale sessione legislativa abbiamo notato con particolare soddisfazione il progetto d'aumento d'onorario ai Docenti, di cui si occupò non ha guari il Consiglio Cantonale di Pubblica Educazione. D'accordo in massima sul-

l'aumento, non sappiamo però se il Governo abbia ritenuto il progetto quale fu elaborato dal suddetto Consiglio, o se ne abbia adottato un altro su basi più ristrette, come ne corre la voce. Riservandoci a parlarne appena sarà conosciuto e venga presentato il relativo messaggio, dobbiamo intanto rilevare una massima adottata dal Consiglio d' Educazione, che non ci sembra informata a giustizia, nè ai principii di una saggia economia.

Il Consiglio ha espresso il parere « che a datare dalla nuova legge sugli onorari decorra *un'era novella*. » Che vuol dir ciò? Un'era novella di benessere e di miglioramento per tutti i Docenti, o solo per chi lo merita meno? Un'era novella che rompa colle miserie del passato, o che per alcuni perpetui il vecchio andazzo e precisamente per quelli che hanno maggiori titoli ad un miglioramento di condizione? Pare difatti che la peggiore delle ipotesi sia la vera, e che a datare dalla nuova legge i servigi prestati non sientino per nulla, e che tutti debbano cominciare collo stesso soldo dal primo periodo, salvo il caso in cui il nuovo onorario fosse per avventura ancor minore di quello che percepisce attualmente! Se così è, la giustizia e l'equità ne sarebbero profondamente lese. Come si può mettere allo stesso livello il professore provetto che ha già fatto dieci o più anni di servizio diligente, inappuntabile, coll'esordiente che entra oggi in carriera? Come si può dire all'esperimentato docente, che ha già percorso due, tre periodi quadriennali d'insegnamento: tornate da capo insieme con quello che entra oggi, e quando voi avrete compito 16 anni di servizio vi daremo un onorario pari a quello di costui che non ne avrà che 4; quando ne avrete 20, otterrete l'eguale stipendio che questi toccherà dopo soli 8 anni?

E dal lato morale ed economico dell'istituzione quale incoraggiamento al ben fare, al progredire nell'opera diligente e fruttuosa, se si cancellano tutti i titoli di benemerenzza, e si mette il benemerito sullo stesso piede di chi forse non corrisponderà alle concepite speranze, o mancherà interamente al proprio dovere?

Sia pur dunque un'era novella, se si vuol conservare questo nome; ma sia un'era novella di beneficio e di aumento proporzionale per tutti che ne hanno il merito.

Comprendiamo che forse il Consiglio d'Educazione ebbe in vista il caso di un docente, che dopo aver male adempiuto al suo dovere per parecchi anni verrebbe ora a fruire di un immeritato aumento; ma per provvedere ad un caso speciale non si deve derogare ad un principio di giustizia generale. L'Autorità amministrativa ha altri mezzi di provvedere, e allo scadere del periodo di nomina, gli ritiri il suo mandato. D'altronde, come si è adottato « che l'aumento quadriennale è facoltativo al Governo secondo il merito dei Docenti » si stabilisca pure facoltativo l'applicare il beneficio della nuova legge ai professori che hanno già più periodi d'esercizio a stregua del modo con cui hanno disimpegnato il loro ufficio. Si obietterà forse che questo sistema apre l'adito all'arbitrio, al favoritismo, alle brighe; ma noi crediamo infondati questi timori, quando si proceda dietro un ragionato preavviso del Consiglio d'Educazione, che esamina tutto l'andamento delle scuole. E d'altronde è giusto che si tenga calcolo non solo degli anni di servizio, ma altresì del modo con cui fu prestato.

Noi speriamo che il Governo presentando il nuovo schema di legge, vorrà toglierne le mende che abbiamo notato; e il Gran Consiglio adottandolo risponderà ad un voto ripetutamente emesso da tutti gli amici dell'Educazione popolare.

N.B. Col prossimo numero riprenderemo la pubblicazione delle solite Esercitazioni Scolastiche.

Così richiesti, pubblichiamo la seguente

Rettificazione.

Nel *Processo verbale* dell'Assemblea della Società Demopedeutica, a pag. 321 dell'*Educatore*, venne esposto che la 2.^a parte della memoria *Ferri*, edita dalla Tipografia cantonale, costò fr. 108. — Ciò non è esatto. — Il conto della Tipografia cantonale era bensì di fr. 108, ma per due oggetti distinti: — fr. 95. 50, prezzo della precitata 2.^a parte della memoria *Ferri*; mentre gli altri fr. 12. 50 erano

il prezzo di carta intestata per la Commissione Dirigente la Società: il tutto come alla distinta che deve trovarsi negli Atti della Società.

D'altra parte non regge l'asserto che, secondo le condizioni del contratto col tipografo ordinario della Società, la stampa della precitata memoria *Ferri* non avrebbe costato che fr. 90: perchè le attuali 46 pagine di stampa, svolte col carattere e coll'interlineatura del giornale l'*Educatore*, sarebbero diventate di un numero sensibilmente maggiore, aumentando in proporzione la spesa.

Tanto a schiarimento e rettificazione dei fatti.

T.

Mentre accettiamo le spiegazioni date nella prima parte di questa *Rettificazione*, non possiamo ammettere quanto si adduce nella seconda; perchè la compattezza delle pagine e la qualità del carattere usato dall'*Educatore* nella stampa di memorie di qualche estensione, come può vedersi nei recenti contoresi delle adunanze sociali, non sono inferiori a quelle del precitato opuscolo *Ferri*, e perciò il materiale sarebbe stato svolto in egual numero di fogli, con spesa minore.

Cronaca.

La grande assemblea dei Maestri Svizzeri ebbe luogo, come abbiamo annunciato, a Basilea, e fu numerosa di 1500 membri. Delle animate discussioni e delle sue deliberazioni importanti daremo un sunto abbastanza circostanziato, appena ce lo conceda lo spazio.

Con vivo rammarico registriamo la recente perdita che ha fatto la Svizzera pedagogica nella persona del chiarissimo sig. **Kettiger** già direttore del Seminario dei Maestri a Wettingen nel Cantone d'Argovia, e attualmente redattore della *Gazzetta svizzera dei Maestri*. Recatosi a Basilea già da alcune settimane allo scopo di subirvi un'operazione, vi moriva la mattina del 3 corrente, fra il compianto della famiglia e degli amici. — Noi che l'abbiamo conosciuto e nel celebre Seminario magistrale a Wettingen, e nell'Istituto d'educazione femminile aperto da suo genero ad Aarburg, e come redattore del succitato Foglio pedagogico, non possiamo a meno di deplorare vivamente la scomparsa d'un uomo, che lascia un vuoto ben difficile a colmarsi.

AVVISO IMPORTANTE.

I Signori e le Signore nuovamente ammessi a far parte della Società degli Amici dell'Educazione e di quella di Mutuo Soccorso fra i Docenti, sono avvertiti che col 1° del prossimo Dicembre sarà preso rimborso postale delle tasse da loro dovute a termini degli Statuti, quando pel 30 corrente non ne abbiano fatto pervenire l'ammontare ai rispettivi Cassieri, franco di porto.